

“Trieste capitale delle foto”

Intervista al professor Alessio Curto, vicedirettore della rivista d'arte Juliet, che nelle scorse settimane ha organizzato nella nostra città la prestigiosa kermesse “Triestèfotografia”.



Intervista ad Alessio Curto, vicedirettore della rivista Juliet, che ha organizzato la ricca kermesse delle scorse settimane

“Perché Trieste sarà la capitale della fotografia”

Nella prima metà di settembre Triestefotografia (Festival Internazionale di Fotografia) ha avvolto Trieste e tutto il territorio in una fitta rete di esposizioni fotografiche. Per questa singolare caratteristica definito "a geometria variabile", ha trovato ospitalità all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, al Castello di Duino, al Centro di Fisica Teorica di Miramare, al Ferdinando - sede del MIB School of Management, al Circolo delle Assicurazioni Generali e nelle principali sale espositive della città, dell'altipiano, di Muggia. Un'occasione straordinaria per conoscere le opere di grandi maestri come Oliviero Toscani, Helmut Newton, Guido Cecere, Virgilio Giuricin, Rossano Maniscalchi, Gianni Berengo Gardin. A quest'ultimo è stata dedicata una festosa serata, organizzata dal Circolo Fincantieri-Wärtsilä, per l'assegnazione del Premio Città di Trieste al Reportage. Il riuscitissimo "Portfolio Trieste" tenutosi al Palazzo del Comune il 18 settembre, quando il Festival si



Da sinistra: Virgilio Giuricin, Alessio Curto, e al microfono il direttore del centro di Fisica di Miramare prof. Katepalli R. Sreenivasan



Il principe della Torre e Tasso con Olga Micol e Alessio Curto al Castello di Duino

avviava verso la conclusione, pur perdurando l'apertura di alcune mostre. Il prof. Alessio Curto, insegnante e vice direttore della rivista d'arte Juliet, che ha organizzato l'evento, ha volentieri accettato di essere intervistato.

Com'è nata l'ambiziosa idea di Triestefotografia?

“Se vuole la verità e null'altro che la verità l'idea non è stata nostra (dell'associazione culturale Juliet in collaborazione con Photo-Imago, il Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä e alcuni sponsor tecnici) ma del dottor Guido Galetto, assessore della Provincia di Trieste. È stato lui che, a seguito della personale di Oliviero Toscani alla Risiera di San Sabba, ci ha invitato a formulare una richiesta di contributo finanziario al fine di poter dare vita un vero e proprio festival della fotografia. Poi il progetto 'Triestefotografia' è stato ideato e realizzato ma il denaro per promuovere degnamente l'iniziativa non è

mai arrivato”.

Le esposizioni sono state ospitate da prestigiosi istituti i cui dirigenti hanno introdotto le presentazioni. Questo appare lusinghiero e incoraggiante.

“Devo constatare che ventisei anni di attività editoriale del nostro periodico bimestrale distribuito in tutta Europa, se da una parte non hanno minimamente destato l'interesse degli amministratori pubblici, dall'altra sono stati un ottimo biglietto da visita per farci aprire le porte degli enti che hanno ospitato gli allestimenti espositivi. L'assenza degli assessori alla cultura è stata, diciamo così, molto ben controbilanciata dall'appoggio incondizionato per esempio del principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, del prof. Katepalli R. Sreenivasan, direttore del Centro di Fisica teorica di Miramare o del dottor Aldo Minucci, Presidente di Genertel Spa”.

In Città ha seguito da vicino lo svol-

gimento dell'evento, che ha avuto un indubbio successo. Un consuntivo da parte sua?

“Non lo dovrei dire io ma i fatti hanno dimostrato che, con pochi soldi e molta buona volontà, si può costruire anche a Trieste una manifestazione culturale di respiro internazionale. I quotidiani locali hanno fatto a gara per dare ampia visibilità all'iniziativa e questo per noi è stato fondamentale. Visti i risultati resta l'amarrezza di non essere stati capaci di attirare la benchè minima attenzione da parte di una fondazione, di un assessorato, di un ente di secondo grado o di un mecenate locale. Cosa che, al contrario, è pienamente riuscita alla signora Anna Illy, presidente dell'associazione Goffredo di Banfield, con la 'sua' mostra fotografica itinerante "Italia. Doppie Visioni" (recentemente inaugurata, alla presenza del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, presso le Scuderie del Castello di Miramare)”.

Trieste ha molti titoli per aspirare a confermarsi capitale della fotografia. Ci si può aspettare che dopo il successo dell'edizione zero "Triestefotografia" l'anno prossimo si presenterà con l'edizione uno, e così di seguito?

“Nel capoluogo giuliano ci sono molte persone che hanno a cuore questa espressione artistica, che hanno già contribuito negli anni a favore di questa disciplina (anche fuori dalle nostre mura). Ci auguriamo che l'attivazione del festival sproni l'interesse di chi può aiutare concretamente la stesura delle prossime edizioni, affinché il nome di questa città non resti scritto solo simbolicamente nella dicitura del logo”.

Mario Comuzzi



Trieste sugli altri giornali

Corriere di Romagna

Il pessimismo che ha accompagnato in campo le squadre alle 15.59 di ieri pomeriggio e che si legge chiaramente anche nel dato paganti (mille in meno rispetto a Rimini-Verona in notturna) si è trasformato in incredulità al triplice fischio finale dell'indisponente Dattilo di Locri. Incredulità, forse anche pericolosa indifferenza, perché se le sconfitte di Mantova e Cesena, diverse come tipologia ma uguali nella sostanza, ci stavano, quella di ieri con la Triestina onestamente è più discutibile. Ma l'incredulità aumenta e potrebbe trasformarsi in rabbia, quando si guardano e riguardano le immagini dell'1-2 contro la Triestina che apre ufficialmente la prima crisi stagionale del Rimini. Perché le dormite collettive (non solo del reparto arretrato è bene stabilirlo) che permettono a Kyriazis e Godeas di espugnare il Romeo Neri venti mesi dopo l'ultima sconfitta casalinga contro il Lumezzane, dimostrano che la squadra non ha assolutamente recepito i messaggi che il campionato di serie B sta lanciando ormai da un mese. Se i giocatori del Rimini non trovano mai varchi e vengono sistematicamente raddoppiati e a volte triplicati, ci sarà un motivo: perché i biancorossi concedono impressionanti opportunità agli avversari di turno che puntualmente castigano la squadra di Acori? Emblematico il primo gol della Triestina, arrivato poco dopo la mezzora del primo tempo, tra l'altro in un momento in cui i biancorossi sembravano aver in mano la gara galvanizzati dal vantaggio di Floccari. Kyriazis prende palla sulla fascia destra a centrocampo, salta come birilli Ricchiuti e Motta che non oppongono la minima resistenza, palla a Bau che fa proseguire Rigoni, il suo cross osservato da Bravo diventa il più facile dei passaggi per lo stesso Kyriazis che arriva da dietro sorprendendo Caracciolo e Porchia, anticipando Digao che si stava occupando di Godeas.

Avenire

Insegnare la fisica in barca. È questa inedita iniziativa che partirà lunedì prossimo (oggi, ndr) da Trieste, organizzata dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn). Sul veliero Adriatica, per oltre un mese ragazzi delle scuole potranno andare alla scoperta dei tanti aspetti scientifici che si nascondono in una uscita in barca a vela. È prevista una circumnavigazione dell'Italia, con attracco nei porti di Ravenna, Bari, Catania, Napoli, Roma, Livorno e infine Genova.